



## 20. Una strana storia

L'isola Comacina è il risultato di un antico massiccio roccioso che il ghiacciaio Abduano non è riuscito ad erodere completamente. Vista la sua posizione strategica, fu un'area apprezzata dai coloni romani che ne fecero un oppidum con fortificazioni a lago, case, chiese e torri di controllo. Prima della sua distruzione, gli abitanti dell'isola avevano conosciuto tranquillità e agiatezza, pare addirittura che i Bizantini vi tenessero in deposito i loro averi. Con la guerra dei Dieci Anni, però, la sorte cambiò; con la fine vittoriosa della seconda guerra contro Milano, gli abitanti di Como incendiarono l'isola ed il vescovo comasco lanciò un terribile anatema contro coloro che avessero avuto, in futuro, l'ardire di tornare a vivere sull'isola. Dal 1169 l'isola fu, quindi, abbandonata e divisa in piccole proprietà contadine e utilizzata come pascolo per le capre.

Nel 1886 fu acquistata dall'allora sindaco ed albergatore, sig. Caprani, che non poté tuttavia utilizzarla perché, con gli scavi archeologici del Monneret, era diventata zona vincolata.

Nel 1920 il Caprani decise di regalare la proprietà al re Alberto di Belgio, appassionato d'archeologia, come riconoscimento del suo comportamento durante il primo conflitto mondiale.

Il re, venuto a visitarla in una triste giornata di pioggia, non ne rimase particolarmente affascinato e la rese al Governo italiano con l'impegno di destinarla alle necessità dell'Accademia di Brera. Nel 1939 Lingeri costruisce sull'isola tre villette di stile razionalista quale inizio d'insediamenti abitativi per artisti che, fortunatamente non avranno mai seguito.

Nel 1940 Maria José, figlia di Alberto e moglie del re d'Italia, fa pressione su Mussolini perché si costituisca un Ente Autonomo, unica possibilità per evitare che l'isola diventi acquisizione di guerra.

Adesso, dopo le infinite battaglie del prof. Belloni a tutela del patrimonio artistico, finalmente s'apre per l'isola un futuro d'interesse culturale: gli scavi saranno valorizzati e l'area sarà trasformata in museo archeologico all'aperto.

